

# il corriere.

ABBONAMENTI: Anno L. 4 - Semestre L. 2,25  
Un numero separato Centesimi 5

Si pubblica ogni Domenica - I manoscritti non si restituiscono - Direzione e Amministrazione Via Gallo, 28.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione

## di Trapani

N. 7. - Anno III.

Trapani - Domenica 19 Febbraio 1911

Anno - III. N. 7.

## Corrente risanatrice (e la condizione di Trapani)

La vita pubblica dà modo talvolta di soddisfare la volontà degli avidi di scandalo. Non è certamente pura la vita pubblica italiana; ma non è così marcia come si compiacciono dipingerla coloro, i quali cercano di attenuare le responsabilità individuali imputandole e riferendole a tutto l'ambiente. C'è del logoro e del marcio senza dubbio; ed ogni giorno qualche piaga cancerosa si affaccia alla superficie del corpo sociale. L'aspirazione crescente di viver bene e la facilità di commettere le malversazioni spingono più spesso alla colpa; si nota talora incertezza e debolezza di giudizio; ma non tutto l'ambiente sociale può dirsi bacato, e siamo per fortuna ben lontani dal dovere classificare la nostra età fra le corrotte. La morale pubblica ha ancora culto, e sui principi eterni di essa vengono giudicate le azioni umane.

Di contro alle brutture che ammorbano l'atmosfera è oggi facile constatare un fatto confortevole: la tendenza, cioè, dello spirito pubblico a denudare le piaghe e punire inesorabilmente i colpevoli, sieno posti in basso o in alto loco. Una voce unanime impone l'applicazione uguale della legge. Ed all'eco di tale voce, una raffica benefica, prodotta dall'esplosione del sentimento pubblico, spazza il putridume di un ministero, e, passando al disopra di altri stagni, distrugge, qual fiamma purificatrice, i germi morbosi, sopprime le esalazioni mefitiche, in modo che per la legge eterna della continua trasformazione della materia, possa dalle ceneri germogliare più pura e più gagliarda la vita. Questa tendenza dello spirito pubblico è cagione di conforto perchè dimostra che l'ente sociale ha ancora sufficienti energie per risanare i suoi mali. Nè v'è forza d'individui o di istituti che possa opporsi a questa corrente risanatrice.

I nasiani di buona fede dovrebbero ben considerare che tale fatto, germogliante dall'esame sereno della psiche sociale, ha reso ancora più grave, se era possibile, la condizione del rappresentante politico di Trapani.

Se altri scandali non avessero sorpreso la coscienza pubblica ed il caso Nasi fosse rimasto unico, come un fatto isolato, che non avrebbe mai dovuto sorgere nella vita parlamentare dell'Italia rifatta, era forse possibile che col tempo se ne affievolisse il ricordo, e nella illusione di tramandare alle generazioni future la storia parlamentare, pura e tersa,

cancellandone l'unica macchia nera; forse, diciamo, era possibile con l'intendimento di distruggere fin le vestigia di un triste episodio, che sorgesse una voce amica per consigliare un atto di clemenza. Ma oggi che si è reso imperioso il bisogno di un completo risanamento, e l'opinione pubblica è più che mai decisa a colpire non i soli piccoli delinquenti, ma anche i grossi, sieno pure investiti del mandato popolare, sottraendoli alle influenze protettrici delle clientele e delle grandi amicizie nelle quali hanno propagini più o meno profonde ed occulte; oggi dinanzi alla voce ammonitrice che la Giustizia sia davvero uguale per tutti e che i mosconi non squarcino trionfanti la ragnatela che ha sempre ghermito inesorabile tanti moscherini, non è possibile che sorga una voce benevola per il rappresentante politico di Trapani.

Col vento di fronda che spirava è utopia il pensarlo. Dopo la ecatombe alla Minerva e mentre si invoca la fine di tutte le camorre, in ispecie delle meridionali, finora troppo spesso dai Governi sostenute, non è possibile sfidare l'opinione pubblica ed intercedere a favore di chi, a parte ogni sottigliezza, resta sempre esponente di corruzione.

Fino ad oggi, nell'imperversare dello scandalo per il contrabbando degli alcool, abbiamo dovuto con dolore constatare che parecchi giornali hanno richiamato, con giudizi ben poco lusinghieri, il caso Nasi. Pur troppo anche questa volta un altro deputato meridionale ha fatto le spese dello scandalo e da più parti si è espresso l'augurio che un altro corpo elettorale non ripetesse la seconda edizione in favore dell'onorevole Montagna. Parecchi giornali hanno manifestato il timore che gli elettori del Montagna non si vogliano mostrare inferiori a quelli di Nasi; che i capi elettori, gli industriali di quel collegio trovino modo di stringere le file degli incoerenti per conservare al Montagna lo scanno a Montecitorio e farlo apparire un nuovo martire, un'altra vittima dei suoi nemici.

Riflettano bene i nasiani di buona fede se in questa condizione dello spirito pubblico sarà possibile fra uno, fra due, o magari fra dieci anni, ridare a Nasi la capacità giuridica e morale; se i governi potranno mai commoversi o preoccuparsi del corpo elettorale trapanese.

La nostra città continuerebbe intanto a pagare le spese.

## TRAPANI NUOVA

«Trapani nuova» è il vasto rione sorto da pochi anni ad oriente della città verso l'unica direzione in cui poteva distendersi. Ne è centro la lunga e larga via G. B. Fardella, ideata dai nostri padri, con grandiosità di intenti e con visione esatta dell'avvenire. La via, destinata a riallacciare la città antica alla nuova, il mare ai campi, e ricongiungere idealmente il passato all'avvenire, avendo il vecchio porto ad un estremo e per sfondo Erice superbo e la fertile lunga distesa dei campi, doveva accogliere le esuberanti attività cittadine. Alla grande arteria fanno corona, a nord e a sud, altre vie parallele meno ampie ma ugualmente lunghe e numerose, altre strade trasversali che colle prime costituiscono un rione vasto dove oggi si svolge intensa e laboriosa la vita di una popolazione che dalle fatiche quotidiane attinge il mezzo per la propria sussistenza.

Il nome, «Trapani nuova» espresse ieri un augurio e un vaticinio; oggi avrebbe dovuto essere una realtà evidente, testimone della intraprendenza, della laboriosità e delle energie di questo popolo.

Le energie si sono manifestate, ma è mancata la coordinazione e la disciplina; è venuta meno l'azione amministrativa del Comune, diretta a sistemarle ed integrarle. «Trapani nuova» vive operosa nei commerci, nelle industrie, nel traffico dei prodotti agricoli e manifatturieri. Essa attrae le attività e l'esuberanza della vecchia città ed è la meta di quanti dopo le diurne fatiche amano ritirarsi lungi dal tumulto cittadino e dove l'atmosfera meno viziata rianima il corpo e lo spirito. È il fatto che si verifica dovunque, specialmente nelle città marine, nelle quali mentre di giorno si affolla e tumultua la vita nei porti, cessato il lavoro, si stabilisce l'esodo verso le circostanti colline più sane e più silensiose.

«Trapani nuova» rappresenta questa meta e questo bisogno. Essa avrebbe dovuto sorgere come sono sorti i nuovi rioni nelle città progredite, nei quali sono soddisfatti i criteri artistici, i dettami della igiene, i comodi e le esigenze della vita cittadina. Ma tutto questo richiede un'azione preventiva, coordinatrice e premurosa delle amministrazioni comunali. «Trapani nuova» invece, è stata completamente abbandonata. Si lasciò sorgere un infinito numero di case e casette senza criteri costruttivi ed estetici, senza nessuna rispondenza alle esigenze igieniche ed artistiche, malgrado al tempo delle concessioni sia stata fissata qualche norma generale. Si lasciò piena libertà di fare e disfare, tollerando che le strade si trasformassero in pubblici laboratori, senza tener conto se ciò riuscisse di nocimento alla viabilità, alla sicurezza, al decoro. D'altra parte il Comune non soddisfaceva nessun obbligo verso quella parte importante della città e verso coloro che contribuiscono in ugual misura a rifornire la cassa comunale. Pare che quella grande zona non faccia parte della città e viva in condizioni primitive. Vi manca l'elemento primo del traffico e del benessere, le strade, essendo quelle esistenti piuttosto delle trazzere, ora dimezzate, ora interrotte, a variabilissimo livello per cui si trasformano in pantani alle più lievi piogge. Manca una mediocre illuminazione e sembra di essere in aperta campagna anziché in un quartiere cittadino. È inutile parlare di pulizia urbana e di igiene. Le strade contengono tante immondizie e detriti organici da dare l'aspetto di pubbliche latrine, anziché di vie di comunicazione. Nè il Comune si è preoccupato di facilitare l'educazione e l'istruzione dei figli di quella popolazione, costretti a recarsi nelle scuole lontane degli al-

tri quartieri, con minaccia alla salute, con perdita di tempo e con dispendio. Non strade dunque, non pulizia urbana nè igiene, non istituti scolastici, non illuminazione, non facili mezzi di comunicazione con gli altri quartieri. Desidereremmo davvero sapere che cosa ha fatto il Comune per «Trapani nuova»? Questa, sorta per virtù e per amore di cittadini, nulla deve al Comune o meglio gli deve una lunga serie di mali. Fra il sorriso del cielo e l'attività degli uomini dovrebbe essere bella e splendida e potrebbe veramente rappresentare il rinnovamento di Trapani. Ma finchè l'azione amministrativa non viene a favorire e disciplinare questo tesoro di energie, finchè non assicura le provvidenze sociali che dipendono dagli enti pubblici, quei laboriosi cittadini saranno condannati ad una vita di sacrifici e la «Trapani nuova» non potrà rappresentare il rinnovamento civile, la nuova vita della vetusta Drepanum.

## Come le foglie

Un'esposizione di cattivo gusto

Un gruppo di artisti milanesi è avuto una curiosissima idea, quella di fare una esposizione di oggetti di cattivo gusto, e più specialmente di quelle suppellettili famigliari che una ventina di anni fa erano la delizia dei salotti e del tinello, e che tutti noi abbiamo vicinamente impresse nella memoria. Impresse nella memoria anche perchè ogni tanto ci avviene ancora di caricare la soglia di qualche casa borghese, in cui non è entrato il soffio della modernità, e di vederne gli ultimi arazzi, malinconici dinanzi ai nostri beffardi sorrisi. Ricordate ad esempio quei cappelli formati coi ritagli delle scotele di cerini riuniti assieme da un punto a crochet fatto di lana verde e rosa?

E quei casi di cristallo argentati sorreggenti trofei di fiori di carta; e quelle scatolette fatte di tante piccole conchiglie; e quelle ghiarlande di rose cartacee; e quei quadri raffiguranti un castello e una torre; e facile foggjarsi in mente tutto questo, che era pure la delizia di tanta gente, e che qualcuno ancora non se ne sa staccare; è facile, perchè queste umilissime cose di cattivo gusto formarono il patrimonio di arte casalinga di una intera generazione, generazione che, fra l'altro, non è del tutto scomparsa.

Pure tutto ciò sembra così lontano da noi, e non è che roba di ieri! Roba di ieri destinata a passar nell'oblio per sempre, come le oleografie, come le cornici di peluche e ricamate, come quegli strani lavori in capelli che erano una profanazione ai poveri morti... Io ne rammento uno di casa mia, in cui la chionia di una mia bisavola era divenuta nientemeno che un salice piangente!... Orrore!

Di tali umili cose si formerà un'esposizione; si farà così un paragone del gusto di allora con quello di oggi; e sarà dilettevole. Non c'è attenuante che scusi; le case, anche quelle più signorili, erano ancor pochi anni addietro, dei veri empori di cattivo gusto... Ora invece si incomincia a comprendere quanto sia meglio essere semplici, che non farraginosi.

I nostri nonni decisamente erano assai meno raffinati di noi: in fatto di ninoli casalinghi ci hanno lasciato un retaggio che noi non possiamo assolutamente tramandare a nostra volta ai nostri nipoti; e la colpa è tutta loro. Pure essi credevano di essere in tal modo semplici, ed erano invece semplicemente di... facile accontentatura.

La casa, come l'abito, come la strada, si è ormai totalmente rinnovata; è una evoluzione di gusto che si è operata in un rapido volgere di anni...

Pure se noi sorridiamo di tutto ciò, non è anche senza un poco di malinconia: è un passato di cose che abbiamo per sempre sepolte, ma che tuttavia qualcuno ha fortemente amato. Furono anche esse piccoli testimoni di tante gioie e di tanti dolori, anche se orribilmente brutte...

... Ammuffirono lentamente, e noi le abbandonammo sotto la muffa, incuranti anche dell'età...

Siamo stati irrispettosi?... Ci darà la risposta, se mai, chi risiterà l'esposizione.

## La scuola e la democrazia

Sin da quando Adamo Smith ebbe constatato che la divisione del lavoro era giunta a tal punto che occorreva, per la fabbricazione di un ago, l'opera di undici operai, parve grave il pericolo che l'intelligenza dei lavoratori manuali dovesse poco a poco atrofizzarsi per mancanza di esercizio, riducendosi ormai il loro ufficio ad una continua e meccanica ripetizione di movimenti sempre uguali. Ma a questo pericolo non è ormai più chi creda oggi: anzi è constatazione generale che non sia mai stato così necessario il sussidio dell'intelligenza, come nel nostro progredito regime industriale di produzione. La macchina ha un funzionamento automatico, ma ha bisogno di sorvegliante accorto e intelligente, il quale sia pronto ad avvertire tutti i suoi bisogni e i suoi difetti, e conosca il modo di disfare agli uni e di correggere gli altri. E son stati anzi gli operai stessi, specie nel Nord America, gli autori di tanti piccoli perfezionamenti tecnici, che han via via migliorato il funzionamento delle macchine in ogni genere d'industria.

Perciò se, nei paesi industrialmente meno progrediti, capita ancora spesso di trovare «chi non dissimula certa inquietudine circa i portati ultimi dell'odierno affacciarsi a spargere l'istruzione nei volghi», come diceva il Carducci in quel suo bel discorso alla lega per l'istruzione del popolo, non sarà facile trovare un industriale intelligente il quale non apprezzi tutto il beneficio che reca agli interessi economici della sua classe il diffondersi e l'elevarsi della coltura popolare. La differenza tra questi due diversi atteggiamenti di fronte all'istruzione del popolo è tutta palese nel confronto tra l'avversione alla scuola delle classi dirigenti del nostro mezzogiorno, giunte sino a chiedere l'abrogazione della legge sull'istruzione obbligatoria, e l'opera del governo inglese, il quale, accortosi, sulla metà del secolo scorso, che le industrie del suo paese non mantenevano rispetto a quelle francesi, la superiorità che avevano avuta sino ad allora, ordinò l'apertura di quelle scuole che furono dette dei cenciosi. Del primo atteggiamento è espressione sintomatica la diffidenza con cui si dice che il proprietario russo, quando si reca nel bazar in cerca di operai, guardi quelli che hanno in mano o in tasca un libro od un giornale; dell'altro sono sintomo confortante le cure di industriali illuminati, come i Rossi a Schio, i Krupp ad Essen, volte a favorire con scuole e biblioteche l'istruzione dei loro operai presenti e futuri, e la generosità di alcuni capitalisti, come il Carnegie, che ha dato da solo a quest'ora fra i 30 e i 40 milioni di dollari nel promuovere o aiutare le istituzioni per la coltura popolare.

Che al diffondersi di tale coltura, anche per gli effetti che esso ha nel campo economico, debba essere favorevole la democrazia, non c'è neppure bisogno di dire, anche perchè l'operaio più istruito e più intelligente, se produce di più, sa anche meglio regolarsi nelle competizioni economiche a vantaggio suo e della sua classe, e riesce meglio a far valere la sua merce che è la forza lavoro; e poi perchè ogni perfezionamento tecnico della produzione, se giova al capitalista perchè ne aumenta i profitti, rende anche possibile a un numero sempre maggiore di persone la soddisfazione di un numero sempre maggiore di bisogni; il che è evidentemente una delle più fondamentali aspirazioni democratiche.

Se non che non bisogna pensare che a questo miglioramento, anche del puro artefice, si debba giungere merco un'i-

76. Spett. Biblioteca Fardelliana Trapani

versato  
Marsala-  
ca - P.to  
pedusa.  
ana - Le-  
na - Mar-  
lusa - Li-  
Catania-  
Genova.  
nana - Le-  
ERRO  
cente a  
bbbrica di  
nici delle  
ico qual-  
titudineza.  
er felice-  
ntinente.  
tera  
ERIA  
e cotone  
ETTI  
sta  
tione  
RIA  
ni  
avola  
MENTO  
gazzo  
ONI  
mbini  
GLI  
etto  
gnora  
TI  
ndiletti  
rtali  
RETELLE  
ione  
omobili  
niuliano  
tarzo  
A 2a CORSA  
ore 14.45  
15.15  
15.45  
15.55  
A 2a CORSA  
ore 16.10  
16.20  
17.10  
17.35  
Alcamo: Corso 6 Aprile N. 135 - Castellammare: Corso Vittorio  
Via Garibaldi, 100 - Castelvetrano: Marsala: Via Cassero, 189 -  
Emanuele, 78-80 - Marsala: Via S. Giuseppe.  
Mazzara del Vallo: Via S. Giuseppe.

struzione esclusivamente professionale. Questa potrebbe anzi esporre al pericolo di irrigidire la mente col restringerla la visione ad un determinato ordine di fenomeni; e noi alla mente dobbiamo invece mantenere elasticità, ampiezza di visuale. L'esperienza tecnica non si acquisterà in fondo mai così sicura come nella pratica dell'officina; ma sarà più rapida ed efficace quando la mente sia stata abituata ad osservare ordini vari di fenomeni e a reagire alle osservazioni esterne con un lavoro suo. Ed ecci perché anche un corso teorico elementare di meccanica, cognizioni di economia politica, e magari di storia, di letteratura, di geografia, in quanto son ginnastica della mente e l'addestrano a varietà di osservazioni e di riflessioni, dandole vigore ed elasticità, valgono a preparare il futuro operaio *skilled* più, e non meno, delle esercitazioni pratiche continuate per parecchi mesi in officine modello e con macchine anche perfettissime, che le scuole industriali riescono del resto ben raramente ad avere.

Tutto ciò, se è vero per l'operaio delle arti manuali, *va sans dire* che è vero a maggior ragione per il futuro professionista. Anche indipendentemente dalla necessità di protrarre un'età, che è normalmente fra i 17 e i 20 anni, la scelta della professione cui ciascuno intenda dedicarsi, e di riempire tutto il periodo antecedente con l'acquisto di cognizioni preparatorie a tutte le professioni possibili, nessuna persona di mente un po' larga oserebbe sostenere che al futuro avvocato sia stato inutile lo studio di un po' di biologia e di algebra, e che egli avrebbe profittato meglio del suo tempo se avesse cominciato tre anni prima a leggere e a commentare gli articoli del codice e delle leggi vigenti, o si fosse esercitato nello studio di tutte le quisquiglie che la sapienza curiale ha saputo immaginare. Né il futuro medico trarrà poco vantaggio dall'aver cimentato la sua mente nei problemi filosofici o nella considerazione dei fatti storici, prima di averla rivolta quasi esclusivamente allo studio della istologia o della materia medica o della medicina operativa.

U. G. M.

(continua)

## Per la linea Trapani-Castellammare Echi dell'agitazione di Calatafimi

« Riceviamo con calda preghiera di pubblicazione, un articolo a proposito della ferrovia Trapani-Castellammare, e, pur riserbando piena libertà di giudizio, pubblichiamo, quasi per intero, per debito di imparzialità. »

Un'articolo pubblicato sul *Corriere di Trapani* della scorsa domenica, inneggiante al progetto Alessi, di un tronco ferroviario fra Trapani e Castellammare, ed un'altro articolo pubblicato sul giornale *L'Ora* dell'11 Febbraio del corrispondente di Castellammare, non meno inneggiante a prevenire le giuste proteste della nostra cittadinanza ci danno argomento a dire la nostra opinione in proposito, sorvolando sulla cronaca del malcontento e della vivissima agitazione suscitata qui dall'inneggiato progetto.

La distanza dall'arteria ferroviaria Palermo-Marsala-Trapani, (dieci chilometri circa), la mancanza di dirette comunicazioni con i porti di Castellammare e Trapani, la pessima manutenzione dell'unica strada carrozzabile esistente, la mancanza assoluta di ogni sicurezza ed il conseguente gravissimo danno alla nostra agricoltura ed al nostro commercio, ci hanno fatto sentire, da più di un ventennio, il bisogno impellente di una ferrovia, che allacciasse Castellammare, Calatafimi, passasse presso a Vita, desse così agio anche alla vicina Salemi di trarne vantaggio, e, traversando le borgate di Furgatore, Canalotti e Ballata, mettesse capo a Trapani. Il progetto di un tal tronco ferroviario fu a suo tempo caldeggiato dall'Onorevole Pietro Nocito, propugnato dall'Onorevole Lampiasi, ne fu discussa e riconosciuta l'imprescindibile necessità, fu approvato dal Ministero dei lavori pubblici, insieme all'altro della Castelvetrano-Sciacca-Porto Empedocle. Noi aspettavamo da un momento all'altro di sentire da presso il fischio della vaporiera, che ci facesse ricordare che l'invenzione di Stenfon fu fatta anche per noi, che, al pari dei fratelli del Nord e di altri più fortunati di noi, viviamo pure nello Stivale. Ma ebbimo un bello aspettare: il progetto della Castelvetrano-Porto Empedocle fu attuato ed il nostro restò a dormire. Re-

centemente fu spolverato e rimesso in luce con vivo interessamento dell'Onorevole Di Lorenzo; ma, o perché nato sotto cattiva stella, o perché si volesse definitivamente condannare la patriottica Calatafimi a viver solo di storia e non di progresso, del progetto non si parlò più neppure questa volta.

Ora la impresa Alessi di Roma presenta un progetto per una ferrovia Castellammare-Trapani, per cui si arriverebbe a Palermo (sic) in tre ore. Ma! e Calatafimi?

.... E della storia, o poeti.  
Della civile storia d'Italia....

e le basta questo. E i suoi vitalissimi interessi agricoli e commerciali, condannati questa volta sul serio definitivamente a soccombere?

I suoi prodotti agricoli giacciono invenduti, la sua popolazione languisce nella miseria e nell'abbruttimento? Che importa? Il 15 Maggio di ogni anno però rivive negli inni patriottici i fieri momenti del 1860; riceve i pellegrinaggi più o meno ufficiali dei vicini paesi, ospita i patrioti illustri di oltremare, e, si consola cullata dalle loro platoniche promesse di additarla alla riconoscenza degli Italiani.

Ma finiamola una volta con questa riconoscenza solo a parole! Noi abbiamo il diritto di non essere ingiustamente dimenticati e tagliati fuori dal civile consorzio!

La Castellammare-Trapani, quale vuole essere nel progetto dell'impresa Alessi, a parte le considerazioni di opportunità strategica, per cui è da evitare quanto più è possibile di costruire linee di comunicazione costeggianti la spiaggia, che prestano il fianco scoperto all'eventuale bombardamento di corazzate nemiche, con grave minaccia alla speditezza e sicurezza dei trasporti di guerra, la Castellammare-Trapani, ripeto, ha il pregio relativamente indiscutibile di una linea direttissima; ma la inderogabile utilità di questo pregio presuppone già soddisfatti i primi e più impellenti bisogni di paesi non trascurabili, ai quali bisogni, come ai più vitali, occorre per primo volgere il pensiero.

Quando a pochi chilometri del tracciato della linea in progetto esistono paesi che hanno potenzialmente grandi energie agricole e commerciali da sviluppare, la utilità di una direttissima deve cedere il posto alla necessità di una diretta, che, allungando il percorso di pochi chilometri, riunisca i vantaggi di costituire una comunicazione diretta Palermo-Trapani e di avviare ai vitali bisogni di paesi le cui industrie da tanti anni si dibattono e languiscono nella impotenza più disastrosa.

Per l'attuazione delle nostre giuste pretese, oltretutto sull'appoggio di Vita, contiamo anche su quella di Castellammare e di Trapani, alle quali il sacrificio di arrivare pochi minuti dopo a Palermo, verrebbe compensato dal vantaggio commerciale apportato dal contributo dei nostri prodotti.

Calatafimi, 16 febbraio 1911

D. VIVONA

## Consorzio Nazionale

È questo un Istituto di carattere eminentemente patriottico, pur troppo, in questo estremo lembo d'Italia, si poco conosciuto.

Ad iniziativa d'un Comitato sotto la Presidenza di S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Carignano, sorse nel 1869 quando ancora la Nazione palpitava di sentimentalismi eroici, col nobilissimo scopo di *sollevare il Credito Pubblico e dello Stato con la istituzione d'una Cassa per l'ammortamento del debito Nazionale*.

Ed in breve volger di tempo, colla contribuzione spontanea di Enti amministrativi, di Società e di Cittadini privati, poté costituire un vistoso patrimonio il quale, mercè una rigida amministrazione presieduta da S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, e malgrado difficoltà in cui si è dibattuto in periodi diversi, a 31 Dicembre 1910 era di L. 76,901,763.27.

Abbiamo sott'occhio il Bollettino del 31 Gennaio u. s. gentilmente favoriti dall'on. Senatore D'Alì presidente del Comitato provinciale di Trapani, e ci colpisce la constatazione che nel 1910, per antiche e nuove offerte, fu riscossa la bella cifra di Lire 85742,90 nella quale la Città di Trapani non figura che per L. 500 versate dall'amministrazione Provinciale a sconto della sua antica sottoscrizione.

## VITA

### GIUDIZIARIA

#### Locali giudiziari

I lavori di ristaurò, che nella scorsa settimana sembrava volgersero a termine, procedono, invece, con una certa fiacchezza, costringendo gli impiegati di cancelleria a starsene agglomerati in unica stanza, mentre giudici ed avvocati, ogni giorno, vanno in cerca d'un'aula per le udienze penali e civili.

È deplorabile, intanto, che non si sia pensato e non si pensi ai locali della nostra Pretura, ridotti in uno stato indecoroso: i pavimenti senza mattoni, i muri senza intonaco, le finestre senza vetri, le sedie a tre piedi e i forensi.... a quattro!!

Non parliamo dell'angustia dei locali, come la sala d'udienza, ove il pubblico si pigia e si contende un posticino, come il gabinetto del Pretore, dove è costretto a stare anche il vice Pretore e dove l'uno e l'altro sono obbligati a disimpegnare contemporaneamente le proprie mansioni, istruendo pratiche e processi e disturbandosi a vicenda!

Così pure le stanze adatte alla cancelleria ed all'archivio sono angustissime, e vi stanno ammassati impiegati, tavoli, armadi e processi, come in una grande catasta.

Ora noi crediamo che sia tempo di riparlare a questo stato deplorabile di cose e che il Comune non debba troppo lesinare, giacché il decoro dei locali giudiziari è decoro della città, che va mantenuto anche a costo di sacrifici.

Non dobbiamo dimenticare, nello stato di abbandono e di mancanza di ogni tutela, in cui malauguratamente versiamo, che ci sono Comuni nella nostra provincia, che si agitano fraternamente per la soppressione del nostro Tribunale, che è tanta parte della vita di questa città.

#### Corte d'Assise

Essa è ancora chiusa malgrado l'enorme cumulo dei processi, già da tempo rimessi dalla Sezione di Accusa di Palermo.

I detenuti strepitano, perchè sia definita la loro sorte e dopo qualche anno di carcere preventivo a noi pare che le loro lagnanze siano legittime. Si dice, che in Marzo si faranno solo tre o quattro cause sotto la presidenza dell'illustre consigliere Dobelli e che poi dal mese d'aprile in poi, sotto la presidenza del consigliere Carnevale, comincerà un lavoro intenso e continuo da durare fino ad Agosto.

Non ci rimane, adunque, che far voti perchè la riapertura della nostra Corte abbia luogo al più presto, anche per potere offrire ai nostri lettori il resoconto di qualche emozionante processo.

#### Tribunale Civile

Venerdì, 17 corr. nella sala delle udienze Civili, fu tenuta la nuova riunione di tutti i creditori della fallita Banca di Castelvetrano per decidere sul concordato proposto dal curatore Avv. Lo Presti.

Tutti gli intervenuti, fra cui i direttori della Banca d'Italia e del Banco di Sicilia, senza discussione alcuna, hanno aderito e ormai può dirsi che il concordato è un fatto compiuto.

Caposaldi di esso sono: Pagamento del cento per cento di tutti i debiti della Banca, in un periodo di cinque anni.

Interessi al 2 per cento a scolare.

Garanzia ipotecaria di primo grado su tre importanti feudi di proprietà Saporito.

#### Nei corridoi del Tribunale

Parecchi avvocati raccontano allegramente alcuni episodi della loro professione.

« Una volta — disse uno — ho vinto una causa in un modo curioso. In un passaggio a livello, di notte, il carro di un contadino era stato distrutto dal treno e il contadino stesso ferito abbastanza gravemente. Naturalmente inteso subito causa per danni alla Compagnia ferroviaria. Questa era mia cliente; ed io vinsi la causa esclusivamente in grazia della testimonianza di un vecchio guardiano, che era addetto a quel passaggio a livello. Interrogato se avesse agitato la sua lanterna per avvertire il contadino, il vecchio depose sotto il giuramento e in tono da non essere smentito: « Certamente, l'ho agitata più volte. Finita la causa complimentai il vecchio guardiano per il modo franco e deciso con cui aveva fatto la sua deposizione. Egli mi ringraziò a sua volta, ma candidamente mi diceva: « Se sapessi, Signor Avvocato, ho avuto una paura, ma paura che mi faceva sudar freddo. Mi aspettavo che l'altro avvocato mi domandasse se la lanterna era accesa. M'era mancato l'olio proprio un minuto prima. »

#### Per finire.

Il Pretore per burlarsi col testimone che ha un'aria alquanto idiota, gli domanda: Come farebbe lei a distinguere un imbecille?

Il teste: Dalle domande che fa.

## La Pubblica Sicurezza in Provincia

Il sequestro Tranchida prima, ora quello audacissimo di Genco dimostrano un risveglio di delinquenza veramente impressionante nell'agro marsalese. Il che mentre rende malsicura la vita delle persone ed è causa di gravi danni economici, dà pretesto ad una propaganda di denigrazione che vorrebbe mostrare le nostre ridenti contrade infestate da briganti audacissimi che si spingono fin dentro le città per aggredire e derubare. Nessuno ignora come la delinquenza nella nostra Provincia è sostenuta da molteplici e varie cause contro di cui è difficile agire contemporaneamente e con pieno successo senza ricorrere a provvedimenti energici.

I malfattori trovano facile appoggio nei favoreggiatori che li assistono e li tutelano con ogni mezzo. Questi ultimi, che si muovono spesso nella vita delle città forniti di influenze che sanno sfruttare a beneficio dei malviventi, sono dei veri collaboratori nei delitti e non tralasciano pur anche di fare sviare le indagini delle autorità ricorrendo ad accuse contro altre persone su cui hanno ragione di sfogare i loro pravi risentimenti. Aggiungasi quel malinteso spirito di omertà che impone un silenzio impenetrabile e quel senso di paura in vero spesso giustificato dalla insufficienza della pubblica sicurezza per cui non sempre i cittadini si sentono garantiti contro l'audacia dei malfattori.

Tutte queste condizioni rendono, è onesto convenire, abbastanza difficile il compito di chi deve garantire la vita e gli averi nelle nostre contrade. Noi abbiamo altre volte parlato della necessità di aumentare il personale, di retribuirlo meglio e di migliorare tutta l'organizzazione dei corpi di pubblica sicurezza.

Senza personale scelto e numeroso e ben pagato, senza buone organizzazioni e mezzi adeguati a disposizione, non è possibile conseguire buoni risultati e ridare completa fiducia alle popolazioni.

La responsabilità prima risale ai governi che non hanno voluto provvedere, mentre invece dai facili parolai si rivolgono tutte le censure, le accuse, le recriminazioni ai funzionari ed ai bistrattati agenti. Intanto non si può sconvenire che questi, nella nostra Provincia, hanno compiuto or ora importanti servizi che vanno apprezzati e lodati.

Gli autori del sequestro Genco sono stati assicurati alla Giustizia. Il sequestro di persona è uno dei reati difficili a scoprirsi per l'accurata organizzazione che lo precede ed è non poco merito, a parte le softieggie sulle modalità del rinvenimento, se si è riuscito a scoprire il nascondiglio dove ancora giaceva il sequestrato ed a salvargli la vita. La P. S. per due volte consecutive, nel sequestro Genco ed in quello Tranchida, è riuscita a salvare i sequestrati e ad assicurare i malfattori alla giustizia. Ciò mentre dimostra che alla direzione della P. S., e dell'arma dei Carabinieri che tanto efficacemente collabora, ci sono funzionari di valore che hanno dato prova di saper pagare di persona dirigendo personalmente importanti servizi, e che vi sono modesti militi dell'ordine i quali battono di continuo la campagna, andando incontro a disagi inauditi e rischiando la propria pelle, d'altro canto dimostra pure che è stata spiegata un'opera efficace e intensa sollecitata dal capo della nostra provincia il Prefetto Marchese Sabante, a cui la sicurezza della nostra campagna sta tanto a cuore. È bene anche ricordare che fu merito della nostra P. S. ed in modo speciale dell'arma dei Carabinieri, che per parecchi mesi gli diedero la caccia, lo avere snidato dal nostro territorio il brigante Ballo, costretto a rifugiarsi a Palermo, dove più agevole divenne la sua cattura.

L'opera dei funzionari e degli agenti, anziché giudicata sempre con preconcetti di diffidenza malevola e sprezzante, deve essere apprezzata sul suo giusto valore, e laddove lo merita, incoraggiata e premiata. Spetta poi al Governo, provvedere a tutte le deficienze dei servizi, e far sì che questi sieno in grado di garantire la vita e gli averi dei contribuenti.

#### ORARI

di piroscafi, treni ed automobili vedi in 4 pagina.

## MONDANITÀ

### Eleganze minime

Le sciarpe in pelliccia sono sempre portate su qualunque vestito: Sciarpe larghe, molli, a grandi code, che si lasciano cadere sulle spalle quasi a mantellina o si avvolgono dolcemente intorno al collo accarezzandolo con grazia civettuola.

Il capitolo sciarpe è inesauribile; a lungo se ne manterrà il trionfo, che le signore eleganti non bene quanto effetto si possa ritrarre dal drappeggio sapiente di una soffice seta, di un velo, di un lungo telo in merletto a ricami d'argento o d'oro. Vi sono sciarpe vaporose, a disegni fantastici come sogni, di sfumature delicate nei colori rosa, aurora, grigio-argento, azzurro pallido, violetto tenue, tutto un'insieme di luminosità che circonda deliziosamente una bella persona e rende splendida la più semplice toilette.

Molte fra le elegantissime signore che mi leggono, voleranno col pensiero alle sciarpe meravigliose di Mariano Fortuny, che nel fragile loro tessuto racchiudono la più alata fantasia di poeta (ricordate come ne parla il D'Annunzio nel *« Forse che sì, forse che no? »*) e le rivedranno nei drappeggi vaporosi trasformati la più esile figurina in una principessa di leggenda. Ma pur senza giungere a questi capolavori artistici, che a pochissime fortunate è dato possedere, molte altre sciarpe riescono a portarci ricchezza e grazia.

Parecchie sono federate: in tulle nero su tulle d'oro, liscie o circondate da una fascia di velluto nero sulla quale si avvolge quasi un fletto di piuma di struzzo nera fittamente arricciata; in tulle d'argento foderato di garza azzurra, circondate di velluto ricamato a grandi foglie metalliche; adorne di lunghe ghiande e frange in passamaneria d'oro o d'argento che ricadono fino ai piedi. Il velluto mantiene tutto il suo prestigio, specialmente il velluto nero. Abiti interi *tailleur*, mantelli, giacchette, cappelli, guarnizioni ricorrono a questo tessuto sempre simpatico, e pratico pur nel suo valore intrinseco.

I moralisti grideranno: Basta, basta! Dove si andrà a finire con questo lusso, con questo serper di denaro? Ma i mariti saranno pur sempre felici (dopo aver brontolato sulla nota della sarta) di veder le loro signore belle come le fate delle Mille e una notte!

E non è forse la volontà degli uomini che spinge al lusso la donna?

#### Crepi l'astrologo

La De Thebes professoressa parigina, ha pubblicato il suo almanacco per il 1911. Aveva vaticinato per il 1910 una febbrile attività finanziaria, il mantenimento della pace, una modificazione delle alleanze francesi, cattivi tempi e la morte di due re: il caso le diede ragione.

Il 1911 — dice la De Thebes — sarà un « anno crepuscolare », sta sotto l'influsso di Venere e di Marte: della passione e del calcolo. In Francia ci sarà un periodo nel quale le donne si affermeranno nel campo del lavoro e della politica. Il 1911 preparerà, il 1912 comincerà le grandi opere e il 1913 seguirà la trasformazione dell'Europa con la ripresa dell'ascendente morale della Francia: Nel 1911 ci saranno tempi attivi, poche giornate belle. La primavera sarà quasi simile all'inverno: l'estate piovosa; in agosto i grani rincariranno; le vigne soffriranno molto. Ci saranno lutti in un paese ridente. I Perini prepareranno sorprese. Ci saranno eruzioni vulcaniche, incendi giganteschi. Due catastrofi gigantesche ci muoveranno a pietà. Sorgerà un partito che oggi non esiste. All'estero specialmente a Berlino, ci saranno scoppi di ira; l'estero tenterà di destare contro di noi un panico finanziario.

L'Inghilterra sarà teatro di lotte gravissime; la corona cercherà un nuovo consigliere; ma grave accusa contro la testa più alta desterà impressione. L'Irlanda avrà parte predominante. L'impero germanico non è ciò che sembra: ingrandi troppo presto; correrà pericolo di essere distrutto dalla sua albagia.

La sua umiliazione sarà compiuta nel 1913. Vienna guadagnerà a spese di Pietroburgo.

#### In casa Platamone

Le riunioni in casa Platamone assurgono sempre ad avvenimenti mondani della più alta importanza ed a ragione esse richiamano l'élite della nostra società.

E così mercoledì sera dietro gentile e largo invito della Signora Marchesa Giuseppina una vera folla di elegantissime signore e signorine e di brillanti gentiluomini si diede convegno nel palazzo Platamone, sfolgorante di luce ed esuberante di signorilità.

Gli onori vennero fatti con squisito senso di cortesia dalla Marchesa Giuseppina coadiuvata nella graziosa bisogna dal Marchese Giuseppe e dal Conte Enrico Fardella.

Con *entrain* sempre crescente si iniziarono le danze e fecero per parecchie ore onore a Tersicore.

La festa riuscì, che ha lasciato negli intervenuti gradito ricordo, si ripeterà mercoledì prossimo.

Nuptialia

Ieri, 18 corr. in Marsala si sono uniti in matrimonio la Sig.na Amelia Martinez di Francesco col Sig. Vincenzo La Cavera di Antonino.

La cerimonia nuziale, nella sua austera semplicità, fu celebrata alla presenza degli intimi nella Chiesa di S. Andrea. La benedizione fu impartita dal Can. Giuseppe Messina da Trapani (cugino dello sposo) che disse parole elevatissime e commoventi. Nella cerimonia civile fungeva da Sindaco il Principe Tommaso Oneto Gordon che fece omaggio agli sposi della rituale penna d'oro.

Testimoni furono l'Avv. Cav. Francesco Adragna il Cav. Notar Paolo Pellegrino il Sig. Alberto Ingrassia.

Nelle vaste sale, risplendenti di sfarzosa luce elettrica, di casa Martinez, si raccolse tutta la parte eletta della Società di Marsala, con largo intervento di parenti ed amici di Trapani e le danze si protrassero animatissime sino al mattino.

Col primo treno di stamane gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze.

Alla coppia gentile vadano gli auguri cordiali del Corriere ed alle famiglie La Cavera e Martinez le nostre migliori congratulazioni.

Conferenza

Sabato 12 corr. nei locali dell'Associazione fra gli impiegati civili per iniziativa del Patronato dei minorenni parlò sul tema: Per la nuova generazione il Dott. Enrico Wertmuller, che si è manifestato un conferenziere colto e felicissimo. Il tema svolto con profonda erudizione e con bella parola riscosse unanime approvazioni.

Le nostre felicitazioni al conferenziere.

Pour la bonne bouche

Un capò ufficio, sezione tabacchi sorprendendo a fumare il suo servitore: Giuseppe, voi siete un ladro. Avete rubato i miei sigari.

Giuseppe - Signore, sono quelli che avete raccolto all'Amministrazione dello Stato.

Per l'abbellimento della città

Siamo nella stagione propizia alla piantagione degli alberi e non è inopportuno di richiamare l'amministrazione comunale su di un fatto che spesso abbiamo lamentato e che ha avuto qualche eco in Consiglio Comunale.

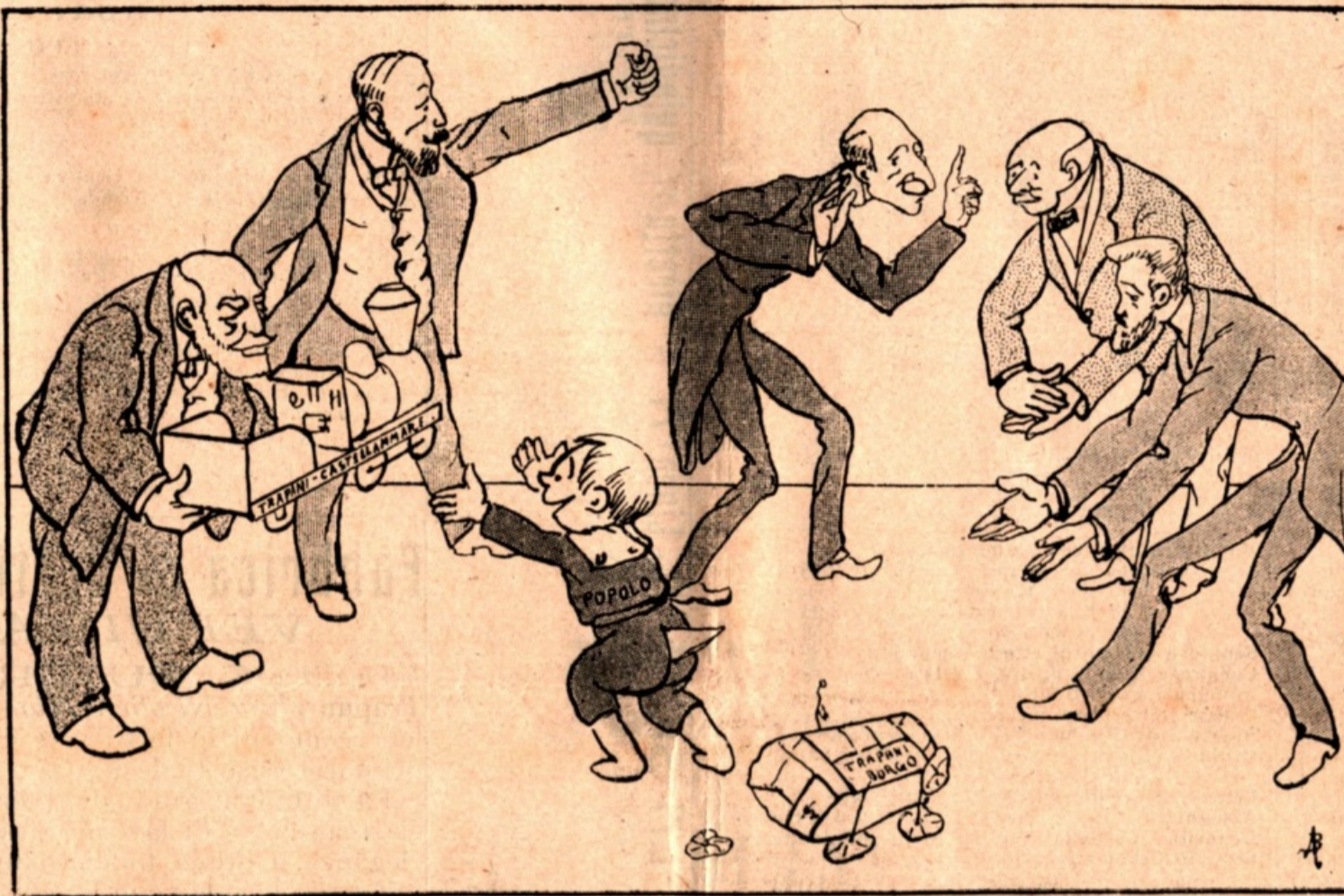
Parecchi anni fa si ebbe la buona idea di piantare lungo i marciapiedi di Piazza Cavour e dell'imbocco di Via G. B. Fardella degli alberi, che avrebbero dovuto fare anche una corona di verde folto attorno alla grande ed altrettanto antiestetica vasca di Piazza Vittorio. Si pensò pure opportunamente di aumentare gli alberi della passeggiata alla marina e di far sorgere un giardinetto lieto ed attraente nell'estremità di via Vittorio Emanuele, in Piazza Jolanda. Queste buone idee si sono esaurite in un solo tentativo; quello di aver piantato una volta sola tutti gli alberi, lasciando poi tutto in abbandono. Per il decoro cittadino e per l'utilità pubblica raccomandiamo all'amministrazione di ripiantare gli alberi dove non esistono e di avere maggior cura di quelli esistenti, ed in modo speciale raccomandiamo la villetta di Piazza Iolanda che sarebbe un atto doveroso ed un tributo di affetto e di riconoscenza verso un nostro illustre e non mai abbastanza compianto concittadino. La sistemazione di Piazza Iolanda, già tante volte promessa, è un'impegno d'onore e si impone in modo assoluto per rispetto al monumento che vi sorge e per decoro cittadino.

In Consiglio Comunale al Cons. Giulio D'Alì Staiti che interrogava in proposito, l'assessore del ramo, che è un'appassionato cultore del bello, rispondeva dando le più ampie assicurazioni. Noi vogliamo sperare che questi riesca a far sentire in Giunta la sua influenza per promuovere l'abbellimento della città. Il culto degli alberi è indice di civiltà ed oltretutto conferisce decoro ed utile costituisce un importante fattore igienico ed educativo.

Nell'Ufficio Telefonico

Apprendiamo con piacere che il signor Pio Carrubba, che reggeva a titolo di esperimento l'ufficio telefonico di Trapani, vi fu confermato titolare per essersi portato lodevolmente nel periodo di prova. Auguri di splendida carriera.

DA UN BALOCCO ALL'ALTRO



Aula - Consolati, caro bambinone, se il tram è rotto, eccoti un treno. Augello - Volete, o no, finirla di gabbare, con balocchi, il mio protetto?!!

Cronaca della Settimana

Agitazione degli ufficiali postelegrafici ragionieri

In seguito alla presentazione alla Camera del progetto di legge per la creazione di un ruolo di ragioneria, gli ufficiali postelegrafici ragionieri di Trapani riuniti in Assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli ufficiali postelegrafici ragionieri di Trapani; Considerato che finalmente è nello intendimento del Ministro di dare un definitivo assetto al funzionamento contabile della Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi; Considerato che un tale assetto non può conseguirsi se non con la istituzione di uno speciale corpo di ragioneria; Considerato che tale funzionamento non può svolgersi soltanto nella Amministrazione Centrale, ma anzi e principalmente presso le direzioni provinciali; Considerato che tale corpo speciale non può ben costituirsi se non con personale tecnico; plaudono alla iniziativa coraggiosa del Ministro, e mentre si associano all'opera di tutela e di patrocinio iniziata dai colleghi di Roma, fanno voti perchè il Ministro voglia compiere opera completa di riforma istituendo con ruolo a parte la carriera di Ragioneria centrale e provinciale, incorporandovi gli impiegati già muniti di diploma di ragioniere.»

Il dito rivelatore

Ferrara Filippo, domenica notte, alle ore 2 si avviava per via Vespi dove è la sua abitazione, contento di aver fatto una discreta vincita al gioco.

Arrivato vicino a casa sua, due individui lo assalirono e a viva forza lo derubarono di L. 115, di una cartolina vaglia, dell'orologio e della catena d'oro. Il povero Ferrara che vedeva sfumati i suoi sogni, inveì contro gli sconosciuti inferendo ad uno di essi un morso in un dito.

Denunciato il fatto al Vice-Commissario Distefano, questi iniziò le relative indagini che ebbero esito felice, tanto che il giorno 15 corr. le guardie Sucameli e Zichichi, guidate dal solerte brigadiere Salvaggio, trassero in arresto tale Campo Antonino di anni 40, disoccupato.

Perquisito, gli rinvennero L. 60 in biglietti e L. 12 in argento, e nella mano destra gli riscontrarono una ferita che lascia supporre sia stata prodotta dal morso che il Ferrara ebbe ad inferirgli nella colluttazione.

In una minuziosa perquisizione in casa dell'arrestato, fu rinvenuta parte della refurtiva, mentre il rimanente fu trovato in casa di certa Morreale Maria di anni 55.

Insieme a questa donna, venne tratta in arresto la compagna del Campo, Benivegna Gioacchina. Il Campo è un'antica amicizia della P. S.

Le furie di un nuovo Otello Per volere troppo bene la moglie finisce in galera

Ricordate il Barbiere di Siviglia? Don Bartolo, tormentato dal terribile sospetto che la sua bella pupilla, Rosina, potesse cadere vittima dei malefici di Figaro, teneva vigile l'occhio, contava i fogli di carta, osservava le penne, perchè nessuna lettera arrivasse al Conte d'Almaviva; esaminava il dito di lei per vedere se fosse tinto di inchiostro; e minacciava rabbioso, l'uso di lucchetti e catenacci, toppe, chiodi e chivastelli.

Filippo Lo Presti, di anni 31, vice brigadiere di Finanza è qualcosa di più di don Bartolo; si avvicina ad Otello. Non v'è nessun conte d'Almaviva e nessun Figaro che lo adombrino, e la pupilla, che è poi la sua consorte Serra Francesca di anni 17, se è pur tenera e giovane, non è vivace e innamorata come Rosina. Non v'è nessun Jago; vi è invece Otello con la sua gelosia, con una gelosia nouveau style; che non spinge allo strangolamento di Desdemona, ma al lento strazio, alla continua tortura di una povera donna, come Desdemona onesta e innocente.

Perchè il bravo milite di Finanza, apponeva ogni giorno i sigilli a tutte le aperture della sua casa, posta in via Barlotta al n. 20, alle porte, alle finestre, ai balconi.

E ogni giorno, con maggior zelo dei suoi compagni preposti alla vigilanza delle distillerie meridionali, faceva la verifica, e rinchiudeva la moglie, minacciandola terribilmente. Anzi, per far vedere che era pronto all'azione, teneva a portata di mano e il revolver, e il rasoio e la cinghia. Pare che l'ultima fosse la più adoperata.

La povera donna, costretta a sì dura prigionia, e a vivere colla spada di Damocle sul capo, piangeva, chiamava al soccorso; ma le mura della casa erano impenetrabili.

Sagrificata in questa clausura, l'infelice giovane vedeva appassire la sua gioventù, ed erano lagrime, singulti e singhiozzi di disperazione. Un giorno però Otello, non si sa come, lasciò un minuto di libertà, un solo minuto, alla sua consorte. Bastò quel sessantesimo di ora perchè la sventurata Desdemona imbucasse ai suoi genitori una dettagliata lettera sulla sua condizione misera.

Figurarsi quei poveri vecchi che sognavano la loro figliuola bella, allegra, felice!

Poveri vecchi! Inviarono la lettera ricevuta alla nostra P. S. la quale affidò il servizio al delegato Lo Faso. Questi il giorno 13, con due agenti e col tenente delle guardie di Finanza, bussava alla porta della casa in via Barlotta N. 20. Alle intimazioni di aprire la Serra Francesca piangendo invocava che non si forzasse

la porta, gridando che suo marito l'avrebbe fatta a pezzi. E alla poveretta dovette affacciarsi tetra la visione del ritorno del suo consorte, con gli occhi strabulati, iniettati di sangue, divenuto furente con la cinghia in aria in atto di colpirla, o con la lama lucente del rasoio fra le mani. Gli agenti però, forzarono la porta, e nell'antisala trovarono i suggelli apposti alle finestre ed alle porte. Ruppero il suggello che teneva chiusa una seconda porta, entrarono in un buio fitto, spalancarono le imposte pur esse accuratamente chiuse e sigillate, in quella stanza, subitamente illuminata da un bel sole, videro una giovane donna piangente che pretendendo le mani singhiozzava affannosamente.

Gli agenti la incoraggiarono ed essa fece il triste e commovente racconto della sua clausura forzata, interrompendo la sua narrazione con scoppi di pianto.

Il delegato Lo Faso, fatta una minuziosa perquisizione, repertò il revolver, il rasoio, e la cinghia, armi usate dal violento vice brigadiere di Finanza, e poi intervenuto il medico fiscale furono riscontrate sul corpo della diciassettenne Francesca Serra, le tracce delle carezze maritali.

Otello finisce tragicamente, Don Bartolo affoga nel ridicolo, il vice brigadiere Lo Presti, sedicente moro di Venezia, finisce alle nostre carceri centrali.

TEATRALIA

Teatro Garibaldi

Lunedì 13 corrente ebbe luogo al Garibaldi una serata in onore della distinta soprano Signora Rossi Murino Adalgisa, con l'opera Jone, nella quale la valorosa artista, superando se stessa, riportò un vero trionfo ed ebbe calorosi applausi. La serata è stata festeggiatissima ed a Lei furono inviati eleganti doni e un'immensità di fiori freschi. La gentile soprano volle regalare al pubblico il Se di Denza, cantato con passione e trasporto e con la solita arte impareggiabile.

Gli altri artisti, che presero parte allo spettacolo, si disimpegnarono tutti con zelo ed efficacia riscuotendo meriti applausi. L'orchestra, sotto l'abile bacchetta del maestro Murino, è stata mirabile.

Sono continuate le rappresentazioni della Cavalleria Rusticana. La Sig.na Camozzi, che per diverse sere ha sostituito la Rossi-Murino, pur dovendo sostenere un ben arduo confronto, è stata una Santuzza efficace ed aggraziata. Anche il giovane tenore Edoardo Taliani, che ha voce di bel timbro tenorile, ed azione disinvolta e sicura, rende con fedeltà il personaggio di Compare Turiddu. Compare Alfio è stato incarnato dal baritone Della Giacoma che ha riscosso caldi applausi.

Giovedì 16, si è avuta la première dei Pagliacci che nel suo complesso non è andata a genio al numeroso pubblico.

Dobbiamo tuttavia dire che meritano speciale lode il tenore Granados ed il baritone Biancofiore.

Il tenore Granados, bene immedesimato della sua parte, ha cantato con tale sfoggio dei suoi grandi mezzi vocali, con tale slancio drammatico da destare profonda commozione. Il baritone Biancofiore ha cantato mirabilmente il famoso prologo nel quale ha saputo impostare due splendidi acuti di grande effetto che gli hanno resa più bella la vittoria. La romanza O colombina affacciati è stata cantata in queste ultime sere dal nostro concittadino Cavasino, il quale ha riscosso frenetici applausi per la sua bella voce, ed è stato costretto a bisare.

L'orchestra, malgrado gli sforzi del maestro Murino, ha risentito di una non ancora ben matura preparazione.

Cinematografo

Le proiezioni dell'Inferno Dantesco. La presa di Saragozza ed altre cinematografie storiche drammaticissime, hanno attirato alla sala excelisior un numerosissimo pubblico che in questi film storici, veramente splendidi, trova diletto, insegnamento e ricreazione.

Teatro Varietà

Ogni sera il Cav. Bizzarro annunzia nuovi debutti, ed il pubblico accorre e la sua aspettativa non resta delusa.

Variatissimi numeri attraenti, lavorano egregiamente riscuotendo applausi sinceri.

La famiglia Prastelli, le sorelle Zoraide Annina Arcese, le sorelle Andrii fanno veri miracoli di equilibrio e di controtempo. Le cavallerizze A. Varvesi, G. Bizzarro e Mad. Sister sono applauditissime per i loro difficili esercizi a cavallo. Il Cavaliere Bizzarro e la sua gentile figliuola sono un vero portento, san fare qualunque esercizio, superando qualsiasi aspettativa.

Il buffo G. Bizzarro, il nano Sigaretta esilarono il pubblico con la loro cerce. Un numero attraentissimo sono stati i Clown musicali del Cav. Bizzarro, i quali eseguirono diversi e difficili pezzi d'opera suonando con bicchieri e con campanelli.

Giovedì 16 corr. alle ore 2 cessava di vivere NINO FARDELLA di PIETRO.

Povero fiore! Si è piegato anzi tempo sul suo stelo, quando appena cominciava a sorridergli la vita, lasciando agli straziati e inconsolabili genitori il profumo della sua fugace apparizione.

Al Cav. Pietro Fardella e alla sua distinta Signora, così duramente colpiti dalla sventura le nostre sentite condoglianze.

La famiglia Rinaldo, con l'animo addolorato, ringrazia gli amici che hanno preso parte con affetto all'accompagnamento funebre del suo amato Gaspare, mancato ai vivi il 13 febbraio 1911, nella giovane età di 27 anni.

Consorzio Agrario Cooperativo - Trapani

CAPITALE SOCIALE L. 19260

L'assemblea generale dei soci è convocata nei locali sociali, Viale Regina Margherita (Palazzo Solina) nel giorno 26 Febbraio 1911 in prima convocazione e nel giorno 5 Marzo 1911 in seconda convocazione alle ore 13 per discutere il seguente Ordine del giorno:

- 1. Bilancio a 31 Dicembre 1910; relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei sindaci.
2. Nomina del presidente e del Vice presidente.
3. Nomina di tre consiglieri in sostituzione dei signori: Pietro Alestra Staiti, Pietro Scalabrini Todaro, Giuseppe Burgarella Aiola scaduti di ufficio.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.
5. Nomina di tre provviri.

Il Presidente COMM. G. D'ALÌ STAITI

Il Dott. LONGO F. PAOLO

già della R. Clinica oto-laringoiatrica di Torino tiene consultazioni per le malattie d'Orecchio, Naso e Gola tutti i giorni

dalle ore 8 alle ore 10 e dalle ore 14 alle 16 nel suo gabinetto sito in Trapani Corso Vitt. Em., 150 p. p. a destra Metodo speciale per la cura dell'alito fetido dei rumori subiettivi d'orecchio e di qualsiasi deformità del naso Operazione in Casa salute Visite gratuite per i poveri dalle ore 12 alle 13

Domandate a tutti i rivenditori dei biglietti della Grande Lotteria a favore delle Esposizioni di ROMA e TORINO 1911 con premi di UN MILIONE e MEZZO-150.000-120.000-49.500 30.000-15.000 ecc. l'elegante calendario tascabile che viene distribuito gratis.

I biglietti della Grande Lotteria sono in vendita presso l'ufficio Cambio della Banca Sicula.

Il Prof. C. ADDARIO p. di Clinica oculistica della R. Università di Palermo negli ultimi cinque giorni di ciascun mese dimora in Trapani (Grand Hotel). Durante tale tempo riceve ed opera gli ammalati d'occhi, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5.

Orario degli Omnibus

Trapani - Paparella

sino a 31 Marzo 1911

Table with 2 columns: Partenze (Trapani, Paparella) and Arrivi (Paparella, Trapani) with times listed.

Liberalo Papa - Gerente responsabile

Trapani - Tip. Aurora F. Lombardo

# BANCA SICULA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE LIRE 1.200.000 INTERAMENTE VERSATO  
 UFFICIO CAMBIO - Via S. Rocco, 4 TRAPANI SEDE - Via S. Rocco N. 6, p.º piano  
 AGENZIE: ALCAMO - CASTELLAMMARE DEL GOLFO - CASTELVETRANO - MARSALA - PARTANNA

ATTIVO		Situazione a 31 Gennaio 1911		PASSIVO	
Cassa	L. 219.336	15	Capitale	L. 1.200.000	
Effetti	2.861.265	29	Riserva	12.736	82
Titoli di proprietà	2.155.032	21	Fondo oscillazione Titoli	49.838	36
Sovvenzioni	222.251	08	Depositi in c/c ed a risparmio	3.491.578	33
Partecipazioni	135.296	06	Buoni fruttiferi	946.253	27
Conto corrente garantito	18.660	19	Effetti all'incasso conto terzi	21.474	03
Anticipi agli impiegati	23.227	39	Banche, corrispondenti e clienti	194.984	41
Banche, corrispondenti e clienti	334.490	74	Esattorie e Tesorerie	28.198	17
Agenzie loro c/c (saldo)	299.207	45	Crediti diversi	758.865	75
Esattorie e Tesorerie	173.487	75	Dividendi a pagare	3.577	09
Debiti diversi	343.053	87	Cassa di previdenza per gli Impiegati	12.775	51
Mobilio e spese d'impianto	12.321	05	Saldo utili 1909	611,93	
Titoli di proprietà della Cassa di Prev. Imp.	8.476	04	Utili netti 1910	70.104,85	
Spese generali e tasse del corrente esercizio	31.949	09	Utili lordi del corrente esercizio	43.932,77	
	L. 6.837.144	71		L. 116.662	55
Depositi a garanzia di sovvenzioni	L. 350.335,42		Depositi a gar. di sovvenzioni	L. 350.335,42	
" a custodia	308.476,-		" a custodia	308.476,-	
" obblig. a cauzione	452.550,-		" obblig. a cauzione	452.550,-	
Totale L. 1.111.361	12		Totale L. 1.111.361	12	
	7.948.508	13		7.948.508	13

I Sindaci: L. FORESTIERI — G. PAGANO — E. FARDELLA  
 La Direzione Centrale: MESSINA — P. D'ALÌ STAITI  
 Il Regioisore: B. SOLINA

## OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

**Depositi in Conto Corrente** — interesse 2 o/10.  
 Il correntista può disporre con Chèques sino a L. 10.000 a vista, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

**Libretti di Risparmio** — interesse 2,80 o/10.  
 Prelevamenti: L. 3.000 a vista, L. 5.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni, per somme maggiori 10 giorni.

**Libretti di Piccolo Risparmio** — interesse 3 o/10.  
 Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1.000 con due giorni di preavviso, per somme maggiori 10 giorni: limite di versamento L. 500 al giorno.

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta e capitalizzati al 30 Giugno ed al 31 Dicembre d'ogni anno.

**La Cassa è aperta dalle ore 9 alle 15.**

**Buoni Fruttiferi con scadenza fissa**  
 da 3 a 5 mesi — interesse 2,75 o/10  
 da 6 a 11 mesi — " 3 o/10  
 da 12 a 18 mesi — " 3,25 o/10  
 da 19 mesi ad oltre — " 3,50 o/10

**Sconto e incasso di effetti cambiari.**  
**Compra e vendita di divise estere.**  
**Anticipazioni su titoli dello Stato e Industriali.**  
**Anticipazioni sopra merci.**  
**Aperture di Crediti liberi e documentati.**  
**Ordini di Borsa per acquisti e vendite di titoli tanto nel Regno che all'Estero.**  
**Lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.**  
**Assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.**  
**Depositi a Custodia semplice ed in amministrazione.**  
**Servizio Cedole:** Incasso e sconto di cedole diverse; pagamento senza preavviso delle cedole delle Obbligazioni del Comune di Trapani.

**LA SICANIA - Linea A. - diretta - quindicinale**

**ARRIVI**  
 Venerdì mattina  
 Martedì id.  
 Sabato id.  
 Lunedì id.  
 Martedì sera  
 Giovedì id.

**PARTENZE**  
 Giovedì sera  
 Sabato id.  
 Venerdì id.  
 Sabato id.  
 Lunedì id.  
 Martedì id.  
 Mercoledì id.

Marsala  
 Trapani  
 Genova  
 Livorno  
 Napoli  
 Palermo  
 Marsala

## LA SICANIA

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE - Capitale 2.000.000 interamente versato  
 SEDE IN Trapani - SUCCURSALE A Marsala

**ARRIVI**  
 Mercoledì 22 Febbraio ore 16  
 PALESTINA - Cap. Vicari - da Marettimo - Levanzo - Favignana.

**ITINERARIO**  
 Giovedì 23  
 MOTIA - Cap. Virgilio - da Genova - Livorno - Napoli e Palermo.  
 Venerdì 24 - ore 9  
 IMERA - Cap. Cafiero - da Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle - Pantelleria - Marsala - Favignana.

**PARTENZE**  
 Lunedì 20 Febbraio - ore 7  
 IMERA - Cap. Cafiero - Favignana - Marsala - Mazzara - Porto Palo - Sciacca - P.to Empedocle - Linosa - Lampedusa.  
 Mercoledì 22 - ore 8  
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.  
 Giovedì 23  
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Marsala - Pantelleria - Lampedusa - Linosa - Porto Empedocle.  
 Domenica 26 - ore 4  
 MOTIA - Cap. Virgilio - Marsala - Catania - Messina - Napoli - Livorno - Genova.  
 Domenica 26 - ore 8  
 PALESTINA - Cap. Vicari - Favignana - Levanzo - Marettimo.

## Fabbrica di Letti e Mobili in Ferro VERNICIATI A FUOCO

La ditta **G. SUTERA** ha impiantato da recente a **Trapani, Via Nicolò Riccio** — stabile proprio — una fabbrica di letti e mobili in ferro verniciati a fuoco, con le vernici delle primarie Case Inglesi.

La ditta è in grado di poter fornire al gentile pubblico qualsiasi specialità di lavori; con la massima puntualità, nitidezza, eleganza, a prezzi modicissimi e a condizione da poter felicemente concorrere con le consorelle dell'Isola e del Continente.

**Giuseppe Sutera**

## INDUSTRIA VINI MARSALA

# D'ALÌ & BORDONARO

SOCIETÀ ANONIMA  
**TRAPANI**

Premiato con varie Medaglie d'Oro e Diplomi alle primarie Esposizioni Estere e Nazionali

FONDATA NEL 1870

Fornisce molti Ospedali del Regno  
 Esportazione in fusti da litri 600, 400, 200, 100, 50, 25 e per l'Estero anche in capacità da litri 500, 250, 125, 65.

Specialità della Casa - **ERICE DOLCE**

Agenti Rappresentanti nei principali centri del Continente  
 Depositi in fusti originari a ROMA - GENOVA - VENEZIA - NAPOLI

Per commissioni dirigersi alla Ditta in TRAPANI e dietro richiesta si spediscono Campioni e Listini.

Presso tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e presso la Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - La Società Bancaria Italiana e presso tutte le principali Banche, Banchieri, Cambialvalute e Banche Lotto del Regno sono in vendita i biglietti della

# Grande Lotteria

a favore delle Esposizioni Internaz. di Roma e Torino 1911

Amministrata dalla Banca d'Italia

Premi per 3.000.000

1° Premio Lire UN MILIONE e MEZZO

3 ESTRAZIONI

Ogni biglietto costa L. 3 ed è divisibile in terzi

Per richieste inferiori a 5 biglietti interi aggiungere L. 0,40 per spese di posta.

## GRANDI MAGAZZINI

# Cristoforo Buonocore

Trapani-Via Torrearza 26-28

### Esposizione permanente degli Articoli Invernali

## Arrivi giornalieri DELLE PIÙ ALTE NOVITÀ

Prezzi fissi = Massimo buon mercato = Prezzi fissi

ARTICOLI da REGALO

**MAGLIERIA**  
di lana, filo e cotone  
Coverte di Piquet bianche e colorate

**GUANTI**  
per uomo e donna  
pelle, filo, lana e cotone

**RICCHISSIMO ASSORTIMENTO**  
in  
Cravatte

**CAPPELLINI DI CASTORO**  
per ragazzi  
ultima novità

**COLLI e POLSI**  
Camicie colorate e bianche

**SCIARPE**  
lana e seta  
Vasto assortimento

**PARAPIOGGIA**  
ultime creazioni

**VALIGERIA**  
Necessaire da viaggio  
Bastoni e Cravaches

**BIANCHERIA per SIGNORA**

**CALZETTERIA**  
completa  
seta, filo, lana e cotone

**FAZZOLETTI**  
seta, batista  
lino e cotone

**PROFUMERIA**  
Giocattoli  
Asciugamani e Servizi da tavola

**RICCO ASSORTIMENTO**  
in  
Costumini Ragazzo

**CONFEZIONI**  
per  
Signora e Bambini

**PORTAFOGLI**  
Portafazzoletto  
Borse per Signora  
Novità

**TAPPETI**  
da tavola e scendilette  
Tende e Portali

**GIARRETTIERE e BRETELLE**  
BUSTI  
ultima creazione

**FERROVIE DELLO STATO**  
 Orario dal 1° ottobre

Partenze da Trapani:  
 Mattina . . . ore 4,30 | Sera . . . ore 14,10  
 Misto . . . ore 11,20 | Misto . . . ore 17,20 (1)

Arrivi a Trapani:  
 Mattina . . . ore 8,15 (2) | Sera . . . ore 14,28  
 Misto . . . ore 11,10 | Misto . . . ore 22,15  
 (1) 81 ferma a S. Ninfa Salemi. — (2) Da Castelvetrano.

**Omnibus Trapani-Paceco**

Partenze da Trapani: Ore 5 - 7,30 - 9,30 - 12 - 13 - 14,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30.  
 Partenze da Paceco: Ore 6,30 - 8,45 - 10,45 - 13,15 - 14,15 - 15,45 - 17,45 - 18,45 - 19,45.

**Piroscafi in Arrivo e Partenza**

Domenica — Arr. da Catania ore 18,30. Part. per Palermo e Genova ore 24.  
 Lunedì — Arriva da Genova ore 14.  
 Martedì — Arr. Tunisi Marsala ore 12 — da Palermo ore 17,10 — Part. per Marsala Mazzara Girgento Catania ore 5 — per Tunisi ore 20 — per Palermo ore 14.  
 Giovedì — Arr. da Cagliari ore 6,30 — da Palermo ore 8,10 — da Tunisi ore 6,30. Part. per Palermo ore 9.  
 Venerdì — Part. Marsala Pantelleria Tunisi ore 7.  
 Sabato — Arr. da Palermo ore 16 — Part. per Cagliari ore 19.

**Orario delle Automobili**  
 Trapani-Monte S. Giuliano dal 1 Ottobre al 31 Marzo

Partenze da Monte:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Monte S. Giuliano	ore 7,30	ore 14,45
Paparella	8, —	15,15
Borgo Annunziata	8,30	15,45
Trapani	8,40	15,55

Partenze da Trapani:

STAZIONI	1ª CORSA	2ª CORSA
Trapani	ore 9, —	ore 16,10
Borgo Annunziata	9,10	16,20
Paparella	9,50	17, —
Monte S. Giuliano	10,25	17,35

**NUOVA FARMACIA**  
**BARTOLOMEO LIPARI**  
 TRAPANI - Piazza S. Agostino N. 1

Medicinali purissimi - Pillole risolutive Klewein purgante di effetto sicuro; non altera né irrita l'intestino. - Makorozon, nuova specialità antimalarica potentissima di effetto efficace.

— Prezzi modicissimi —

**Grande assortimento di Corbeilles**  
 presso  
**DOMENICO DE CARO**  
 — Via Garibaldi (palazzo Saura) —

Chi vuole avere una casa moderna e decente Deve acquistare Tegole uso Marsiglia delle migliori fornaci. Tubi di grès per cessi ed acqua di qualunque diametro. Mattoni cemento ed a mosaico della rinomata casa ING. S. GHILARDI & C. Cessi maiolica, terraglia e porcellana. Latticini in genere.

Rivolgersi P. Genna Via Torrearza, 17 bis

Nella **Tipografia Aurora F.º Lombardo** si eseguisce qualunque lavoro per pubbliche e private amministrazioni e tutto quanto possa riferirsi a Commercio, nonché eleganti Partecipazioni per Nascita e Sponsalizio.

LE VESTI ADOPERATE DA TUTTO IL GENERE UMANO SONO CUCITE CON LA MACCHINA SINGER



LA SUPREMAZIA DELLA **MACCHINA SINGER** è stata sostenuta ed aumentata DURANTE QUARANTA ANNI e presentemente più di **DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER** si fabbricano e si vendono annualmente in una macchina da cucire di ultima invenzione

**SINGER "66"**

LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI DI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORI E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA

Negozi **SINGER** in tutte le città del mondo

Alcorno: Corso 6 Aprile N. 135 — Castellammare: Via Garibaldi, 100 — Castelvetrano: Corso Vittorio Emanuele, 78-80 — Marsala: Via Cassero, 189 — Mazzara del Vallo: Via S. Giuseppe.